RADIOESTESIA

L'USO DEL PENDOLO E LA CONOSCENZA DI SÉ

Dott.ssa Valeria Saladino
valeriasaladino26@gmail.com

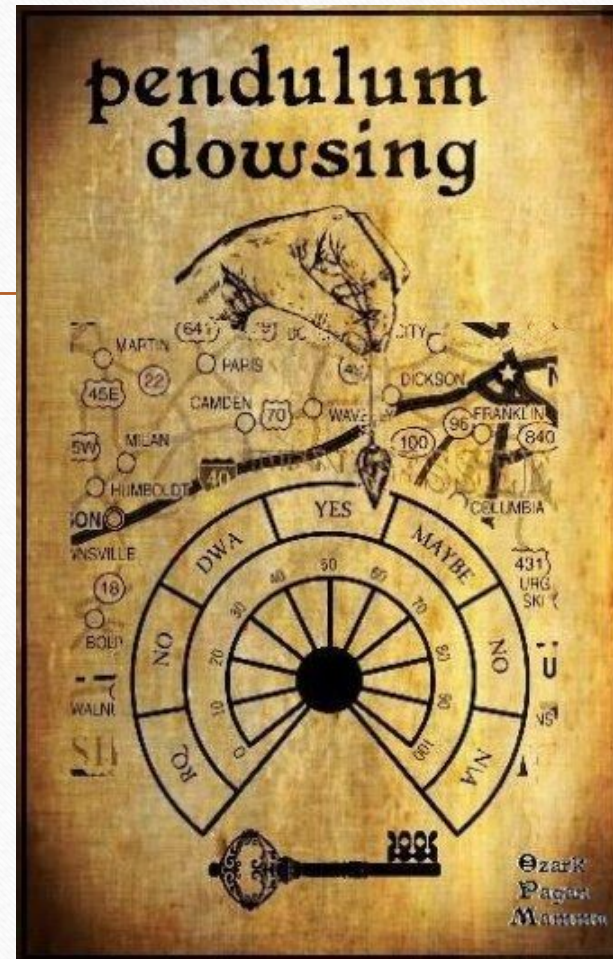
“

La radioestesia si esplica mediante l’uso di facoltà definite “paranormali” che fanno parte di ognuno di noi. Basta provare per ottenere risultati straordinari.

”

FIORELLO E MARIACRISTINA VERRICO

Ραδιυσ αιστεισ

Sensibilità alle radiazioni

Assunti fondamentali

Per credere bisogna provare

- Quando passiamo del mondo oggettivo al mondo soggettivo diventa più difficile testare le impressioni e le sensazioni.
- Possiamo ricevere una sensazione solo se siamo predisposti ad essa.

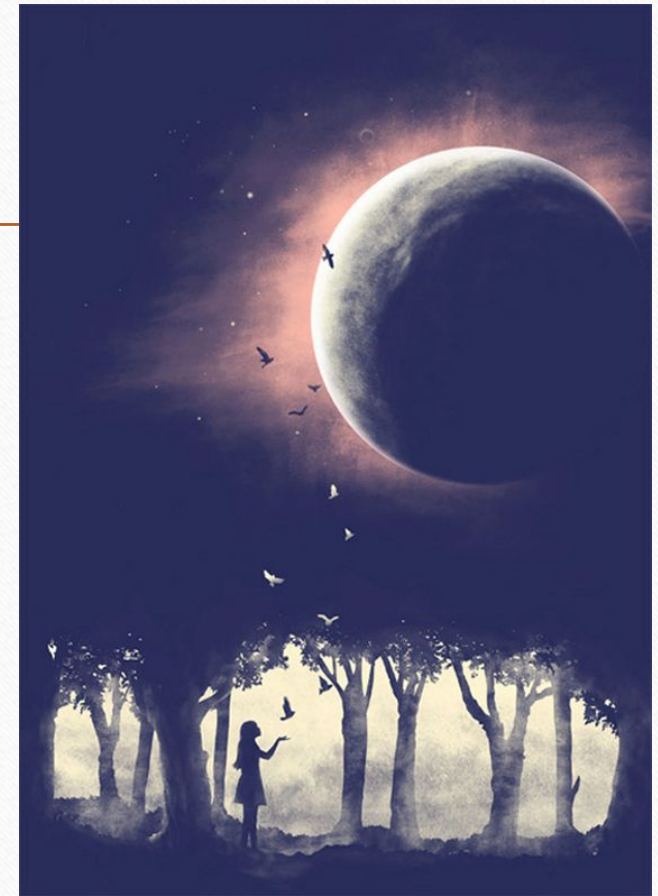
Un atteggiamento scettico non favorisce l'apertura

- Avere un atteggiamento fiducioso sarà da stimolo per ricevere risposte e sensazioni nuove.

Pendolo come essere autonomo

- Pur sapendo essere legato all'energia dell'inconscio in ogni caso invitiamo la persona ad usare il pendolo come se avesse un'entità autonoma.

Sfera immaginativa

- L'immaginazione deve essere completamente libera nel momento nell'esercizio.
- Mentre nel momento della verifica bisogna passare per la parte di analisi critica.

Ogni strada è valida

- Ogni strada, metodologia o tecnica sono ugualmente valide.
- L'importante è che conducano allo scopo.
- Conoscere se stessi, trovare delle risposte, imparare ad esprimersi.

Qualche definizione

UOMO RICEVITORE

Viviamo in mezzo ad un oceano di radiazioni da noi percepite: non ci rimane che ingegnarci a captare gli effluvi invisibili che emanano da ogni cosa, costituendo noi stessi dei ricevitori.

BOULY

FENOMENO FISICO ED ESP

- La radioestesia può essere considerata anche come fenomeno di percezione extrasensoriale.
- È una capacità insita nell'uomo esplicitata tramite uno strumento.
- L'uomo potrebbe essere egli stesso emittente oltre che ricevente.

IMPULSI FISIOLOGICI

- Possiamo considerare l'effetto radioestesico come una piccola particolarità del processo di sensitività dell'uomo.
- Molti hanno dimostrato come l'uomo ha delle capacità di veggenza durante le captazioni radioestesiche.

ISTINTO ANIMALE

- Molti considerano la radioestesia come una capacità distintiva dell'essere umano di comprendere le energie che lo circondano.
- La radioestesia quindi potrebbe essere una capacità innata dell'uomo che basterebbe sviluppare.

CONOSCENZA

- Esistono due tipi the conoscenza, una razionale e una intuitiva.
- In psicologia si fa maggiormente riferimento alla conoscenza intuitiva, ossia quella che prende il sopravvento nella pratica.
- Questa è basata maggiormente sul subconscio personale e collettivo, portavoce di grandi verità.

I **SENSI**

Noi ricaviamo una immagine selettiva del cosmo attraverso il numero di strette finestre (i sensi…) ma le nostre idee sull'architettura della vita sono continuamente rielaborate a causa della scoperta di nuovi sensi e di nuove combinazioni di vecchi sensi che si verificano in altre specie. Il corpo intero è un organo sensoriale e molte capacità apparentemente soprannaturali ad un esame più accurato finiscono col diventare delle variabili, sviluppate da una specie particolare, al fine di soddisfare i propri bisogni.

WATSON, L.

CAMPI DI FORZA

Sebbene non se ne sappia ancora il motivo, sembra che i sotterranei, le grotte, tutte le ineguaglianze che si trovano sottoterra, sia naturali, sia scavati dall'uomo, agiscano dei campi di forza e quindi una certa influenza sugli organismi viventi.

JURION

È una storia antica

Mitologia

- La bacchetta fu usata da Minerva per ringiovanire o invecchiare Ulisse.
- Circe e Medea la usavano per officiare le loro magie.
- Ercole sentiva l'acqua sotto i piedi attraverso l'uso della bacchetta.

Esodo

Esodo 14, 15/16

Allora il Signore disse a Mosé: perché gridi a me? Comanda ai figli di Israele che si muovano, e tu alza la tua verga, stendi la mano sul mare, dividilo, i figli di Israele entrino in mezzo al mare, sull'asciutto.

Età della pietra

- In alcune grotte della Francia furono rinvenuti degli scheletri di razza umana. Sulle pareti di queste grotte sono visibili delle incisioni di origine preistorica, una delle quali rappresenta un essere umano sormontato da una testa di bisonte che impugna un oggetto simile a una barchetta. Che fosse lo stregone? Che quella bacchetta servisse per riti magico religiosi che fanno di lui un virtuale precursore della radioestesia?

Popolo Etrusco

- L'uso della barchetta era da tempo conosciuto presso il popolo etrusco.
- Esisteva una sorta di college o scuola dalla quale uscivano iniziati con vari titoli simili alle lauree.
- I rabdomanti erano definiti Barinula, ossia coloro che trovavano l'acqua e i tesori nascosti.

Roma

- I romani si servivano dell'uso della bacchetta per risolvere problemi di tipo politico e sociale.
- Romolo quando fondò Roma portò con sé sulla collina una bacchetta con la quale tracciò il solco determinando la zona migliore per costruire la città.
- Un'altra tecnica utilizzata era quella di far saltare da una lettera all'altra dell'alfabeto, inciso sul piatto, un anello intrecciato con un filo sospeso ad un baldacchino.

Il contadino Aimar

- Aimar, contadino, spinto dalla bacchetta mentre cercava un pozzo d'acqua trovò il cadavere di una donna scomparsa dal paese da tempo.
- Spinto dalla convinzione di essere stato guidato dalla bacchetta, cominciò a fare domande a parenti e familiari, trovando l'assassino, ossia il marito.

Abate Carlo Amoretti

- Con l'Abate Amoretti, vissuto nel 1800 a Milano, vediamo una lettura ancora più scientifica della radioestesia.
- Egli credeva che solo alcune sostanze avessero la proprietà di far muovere questi strumenti dando vita ad una nuova dottrina: **elettrometria**.
- Questo e il secolo di volta della scoperta dell'elettricità, delle polarità positive e negative e delle proprietà degli oggetti.

Abate Alexis Mermet

- Nel 1900 la bacchetta viene gradualmente sostituita dal pendolo, molto più semplice da costruire e molto più maneggevole da usare.
- Si comincia a parlare di radioestesia grazie all'apparire di riviste e alla fondazione di associazioni e organizzazioni.
- L'Abate Mermet, seguendo le orme del padre, impara ad usare la bacchetta e il pendolo.

Teorie

Teorie che cambiano

Radioestesia fisica

- Radiazioni che si liberano dai corpi.
- Radiazioni che influenzano l'operatore e il pendolo.

Radioestesia mentale

- Percezione extra fisica.
- Mediazione da parte del subconscio

Se usando tecniche diverse si ottengono gli stessi risultati, quale delle due teorie è quella valida?

Un esempio

- Secondo Turenne, esperto radioestesista, l’uomo è un accumulatore di magnetismo terrestre tramite il sistema simpatico e i muscoli.
- Quando il rabdomante percorrere il terreno con la bacchetta produce una sorta di corrente.
- Il campo magnetico induce sulla bacchetta un movimento del tutto indipendente dalla volontà dell'operatore.

Un esempio

- Inoltre ogni volta che il radioestesista compie una prospezione, ad esempio sui minerali, tutti gli atomi legati a quel minerale, presenti nel suo organismo, viabrano per risonanza e simpatia.
- Questo meccanismo si attiva con i “**testimoni**” che permettono di trovare gli oggetti perduti a partire da un oggetto simile.

Cause ipotizzate

1. Effetto fisico esterno rapportato al campo elettrico terrestre
2. Attività dell'inconscio dell'operatore che influenza il movimento attraverso il ragionamento logico e la telepatia.

Riepilogando

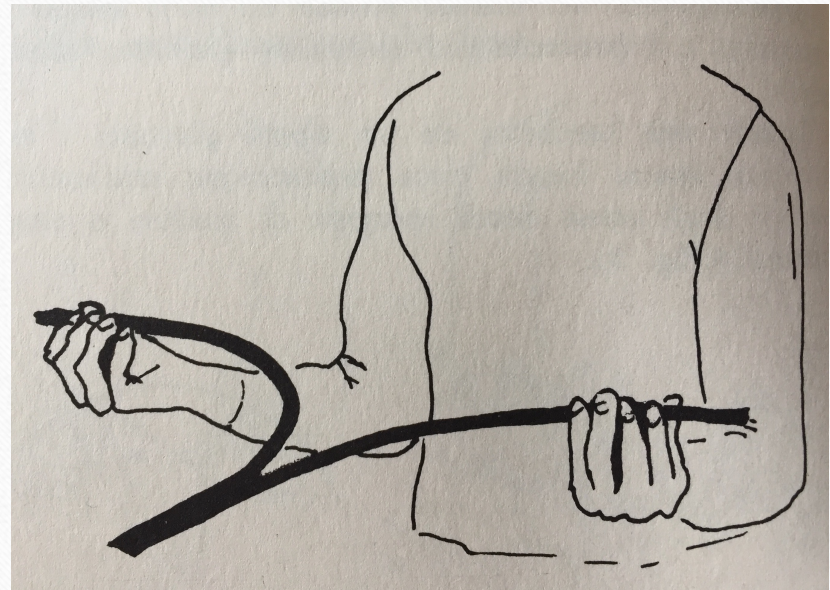
Radioestesia fisica presuppone	Radioestesia mentale presuppone
Radiazione della materia	Attività del pensiero
Fattore materiale predominante	Fattore umano predominante
Indagine sul posto	Indagine a tavolino
Orientamento mentale di principio	Orientamento mentale attivo
Fenomeno di induzione	Fenomeno di intuizione provocato

Riepilogando

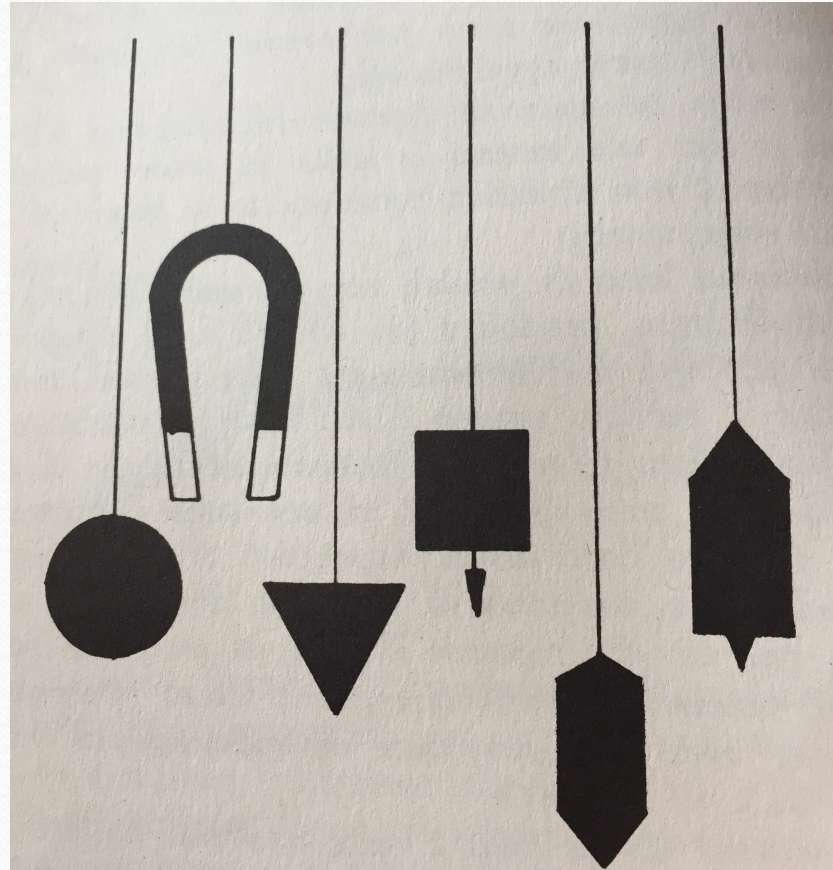
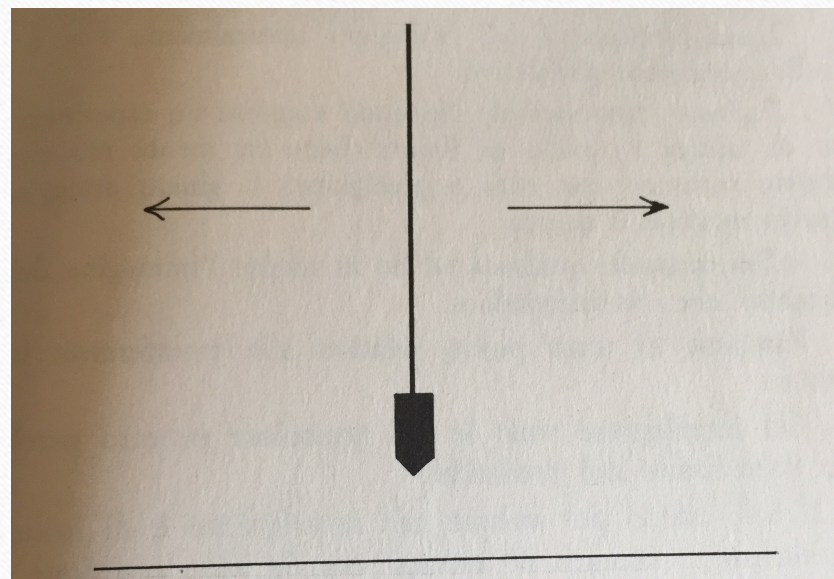
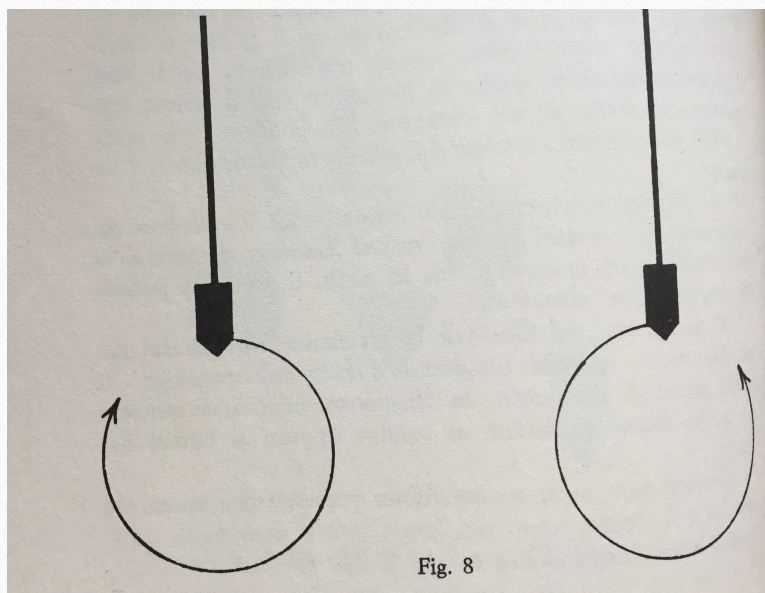
Radioestesia fisica in campo pratico	Radioestesia mentale in campo pratico
Regolazione del filo	Non è indispensabile regolare il filo
Movimento prodotto da radiazioni fisiche	Moto dato da movimenti muscolari impercettibili
Operatore con particolare costituzione nervosa	Operatore con particolare intuizione
Ragionamento scientifico	Ragionamento analogico
Lavoro su fattori reali escludendo il campo immaginativo	Lavoro sul campo immaginativo
Principio di analisi	Principio di sintesi
Facoltà predominante: intelligenza	Facoltà predominante: psichica

Il pendolo

Cosa è?

- Il pendolo è uno strumento che amplifica i riflessi neuromuscolari.
- Deve essere simmetrico al suo asse verticale e di peso non eccessivo.
- Prima si utilizzava la bacchetta ad "l "che poteva essere costruita in legno oppure in ferro.

Come è fatto

- Può essere di diversi materiali in base alla "simpatia” dell'operatore.

- La tipologia, il peso utilizzato e la lunghezza del filo, dipendono dallo scopo
- Bisogna tener conto anche della frequenza individuale dell'operatore.

Quali movimenti produce?

ESERCIZI PRATICI

VUOTO MENTALE

- Parola che potrebbe spaventare soprattutto per la difficoltà nel suo raggiungimento.
- Condizione necessaria di rilassamento mentale e fisico per produrre dei risultati efficaci.
- Il vuoto mentale permette di ricevere una quantità maggiore di impulsi dall'inconscio.

TECNICHE

- Scegliere una poltrona comoda
- Mettersi in posizione tranquilla di fronte ad un tavolo con una candela accesa
- Rilassarsi come sul punto di addormentarsi fissando la fiamma della candela
- Non osservare il resto della stanza
- Questa concentrazione prolungata produrrà un senso di stanchezza e pesantezza alle palpebre
- Ripetendo l'esperimento ci si accorgerà di poter sempre più escludere il resto e di essere capaci di immaginare la candela
- La volontà agisce sul nostro immaginario (rimpicciolire, ingrandire, modificare)
- Esperimento applicabile anche stimoli auditivi (metronomo)

ORIENTAMENTO MENTALE

- Consiste nell'avere bene in mente qual è l'oggetto o la cosa che si vuole ottenere o cercare.
- Conoscere l'obiettivo che si vuole raggiungere.
- L'orientamento mentale si ottiene tramite delle tecniche di visualizzazione e concentrazione molto simili alle tecniche di rilassamento usate per il vuoto mentale.

CONVENZIONE MENTALE

- Particolare linguaggio dell' operatore con il proprio strumento.
- Accordo con il proprio *io* che si oggettiverà nel pendolo.
- Inferenza psicologica e il pensiero possono confondere, rappresentare un'arma a doppio taglio nel processo radioestesico.

ATTENZIONE

All’automatismo:

Una volta che si è stabilito un orientamento mentale, il pendolo procede fino a che la mente non confonda lo scopo con gli ordini.

Bisogna quindi stabilire delle regole personali di comunicazioni con il pendolo per non fraintendere le sue risposte.

ATTENZIONE

Ai pregiudizi consci:

Il pregiudizio può portare ad ottenere risposte falsate.
Per poter ovviare a questo problema bisogna passare attraverso la frase di vuoto mentale.
Bisogna avere in mente ciò che si vuole ottenere.

ATTENZIONE

Alle inferenze inconsce

Subdole e non consapevoli le inferenze sono dei confondenti.
L'obiettivo è quello di porre attenzione al pendolo e alle sue oscillazioni.

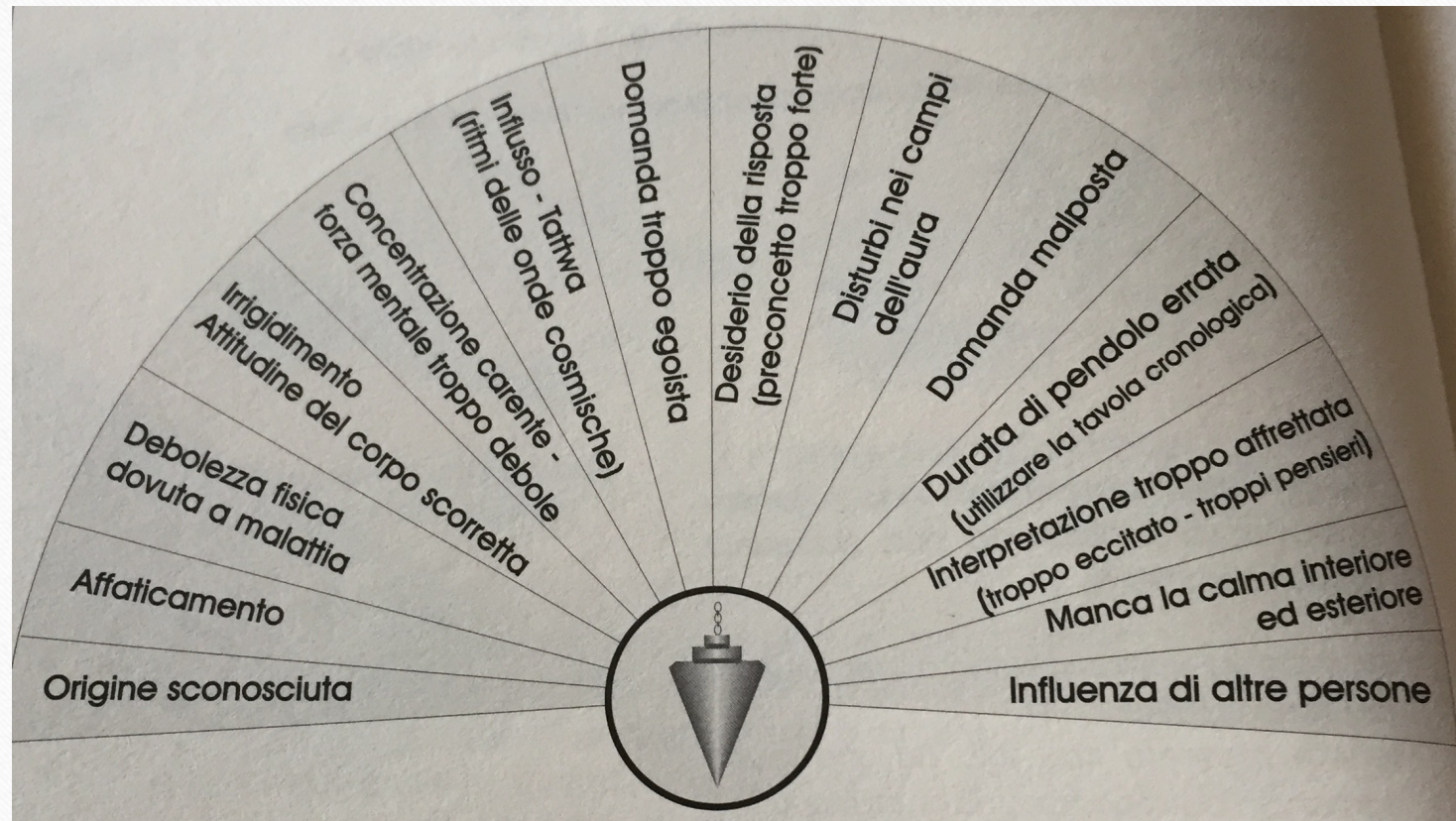
Riepilogando

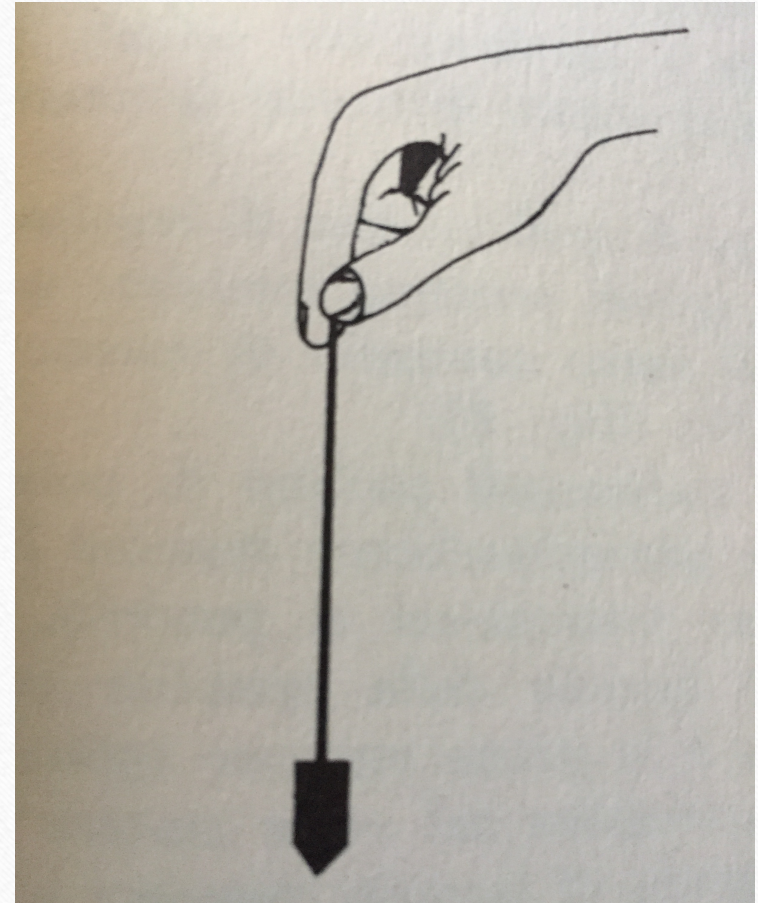
Consigli utili
Pensare allo strumento come qualcosa di autonomo
Liberare la mente da interferenze
Non perseguire esperimenti uno dopo l'altro
Costruire un modello mentale della posizione propria, del pendolo e del problema
Rilassarsi fisicamente e mentalmente per ottenere un risultato migliore

Prova di sensibilità

Verificare la propria attitudine all'uso del pendolo prima di adoperalo in modo da essere sicuri delle risposte ottenute.

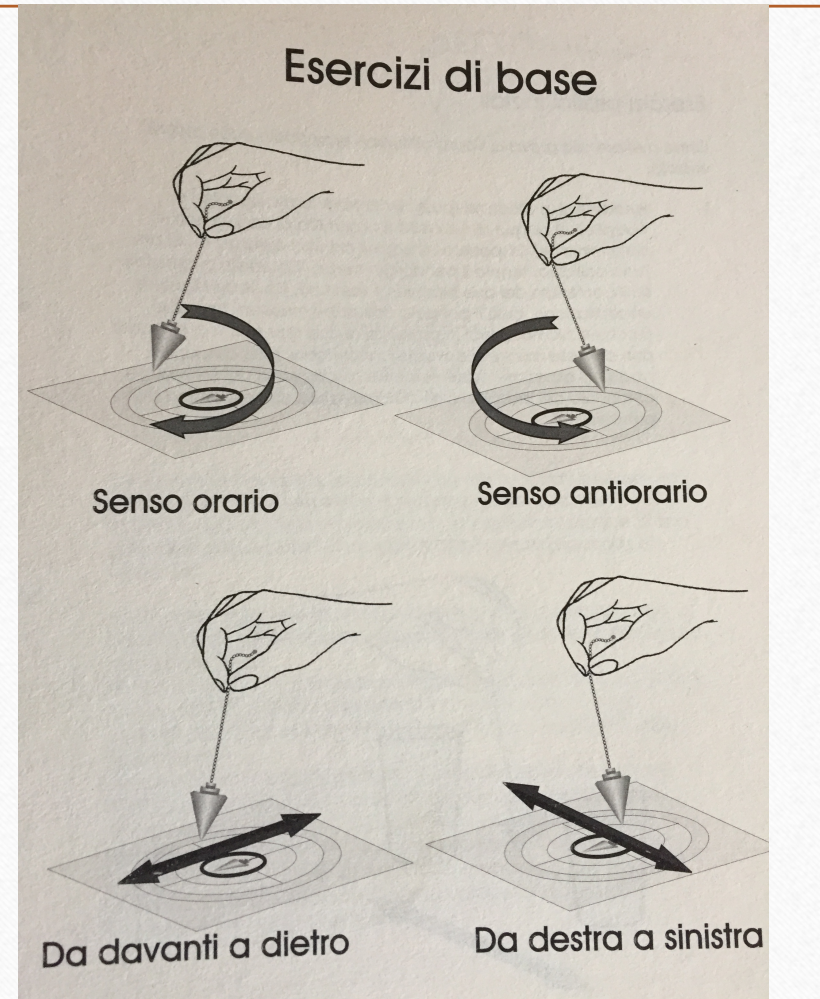
<60 attitudine debole
>60 attitudine forte

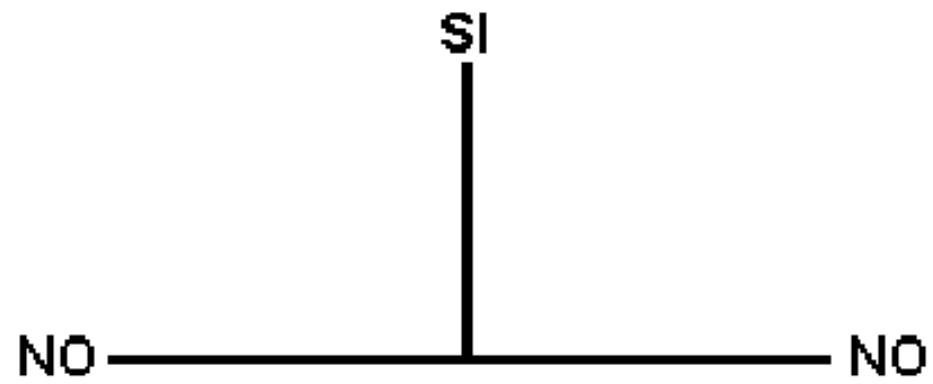
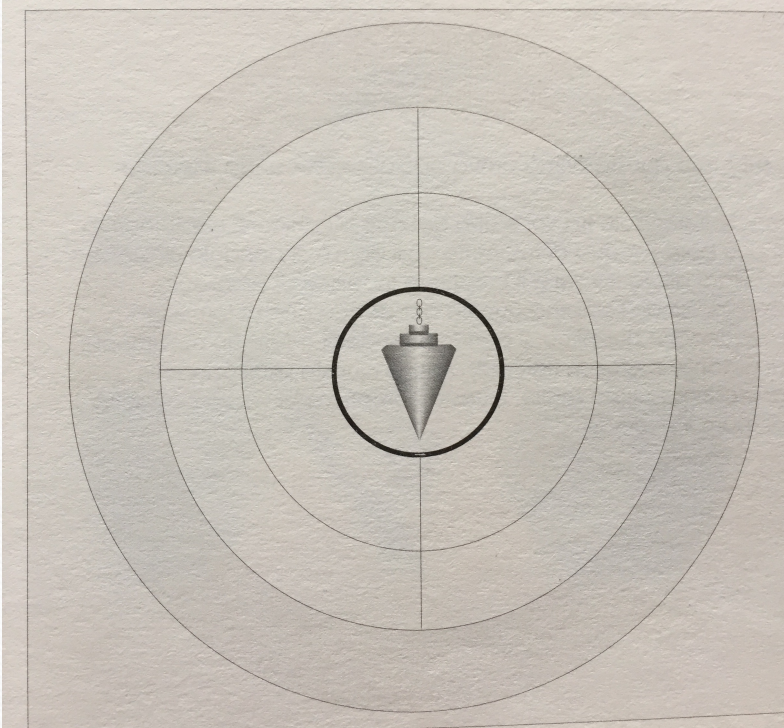
Tavola dell'errore

Come costruirlo e come usarlo

- Piccolo oggetto appeso a circa 10 cm di filo (seta, spago, catenella)
- Tenere il figlio con mano rilassata, con il capo superiore tra pollice e indice.
- Gomito e sul tavolo.
- I piedi a contatto con il pavimento
- Il palmo della mano appoggiato sul tavolo
- Il respiro rilassato
- Non bisogna essere disturbati, è preferibile stare da soli.
- Non adoperare il pendolo se si è stanchi o sovrappensiero

Tipologie di strumenti e movimenti possibili

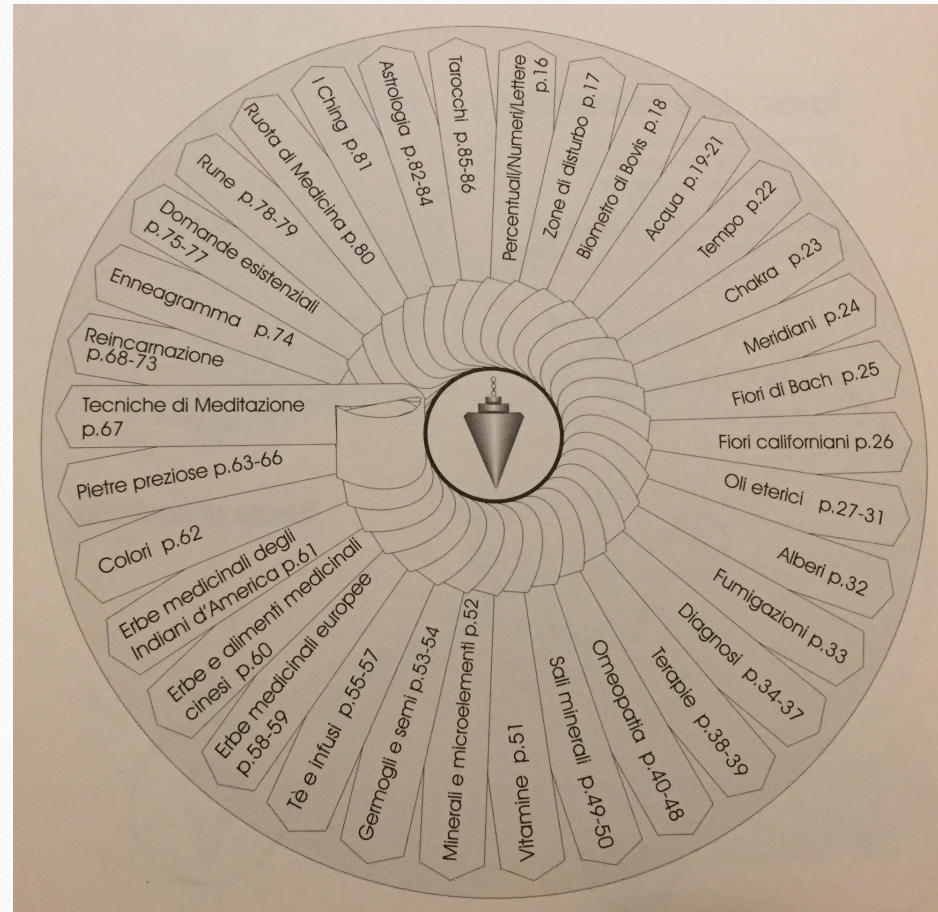
Esistono tanti tipi di pendolo ed ognuno serve al solo scopo poiché è la persona che utilizza a fare la differenza.

Fondamentalmente un pendolo può fare una di queste cose:

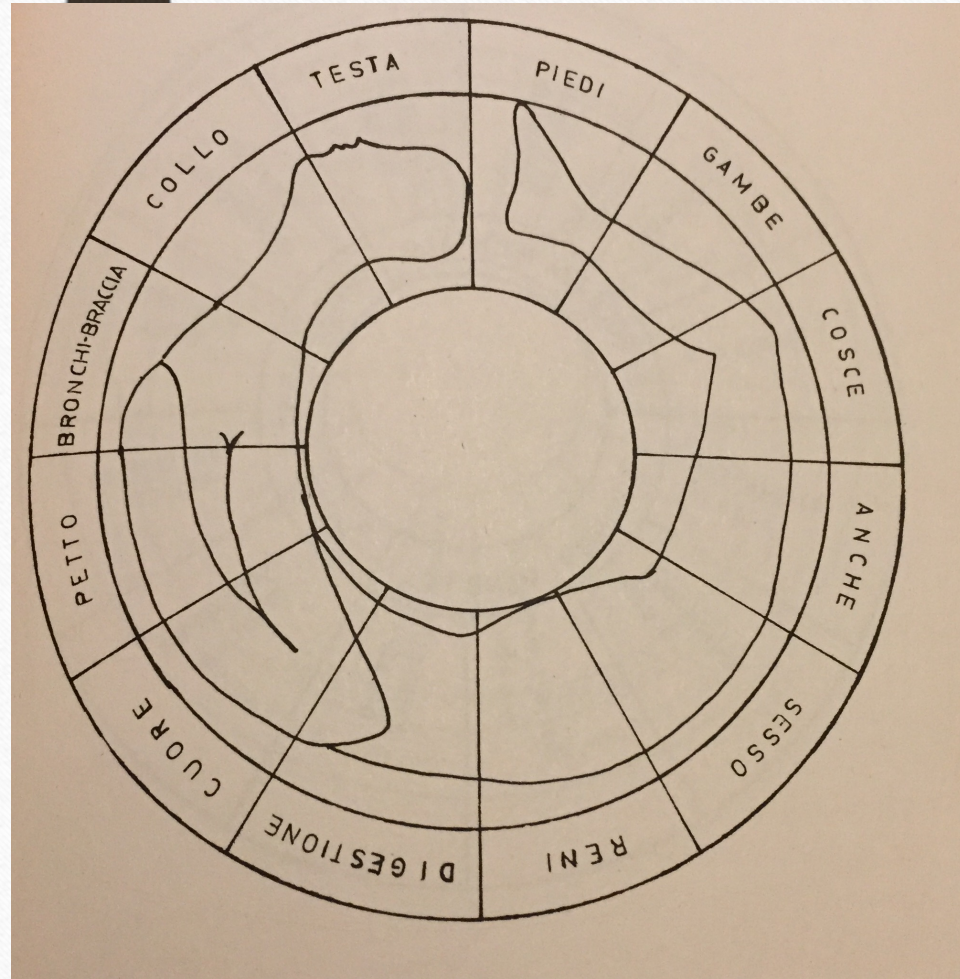
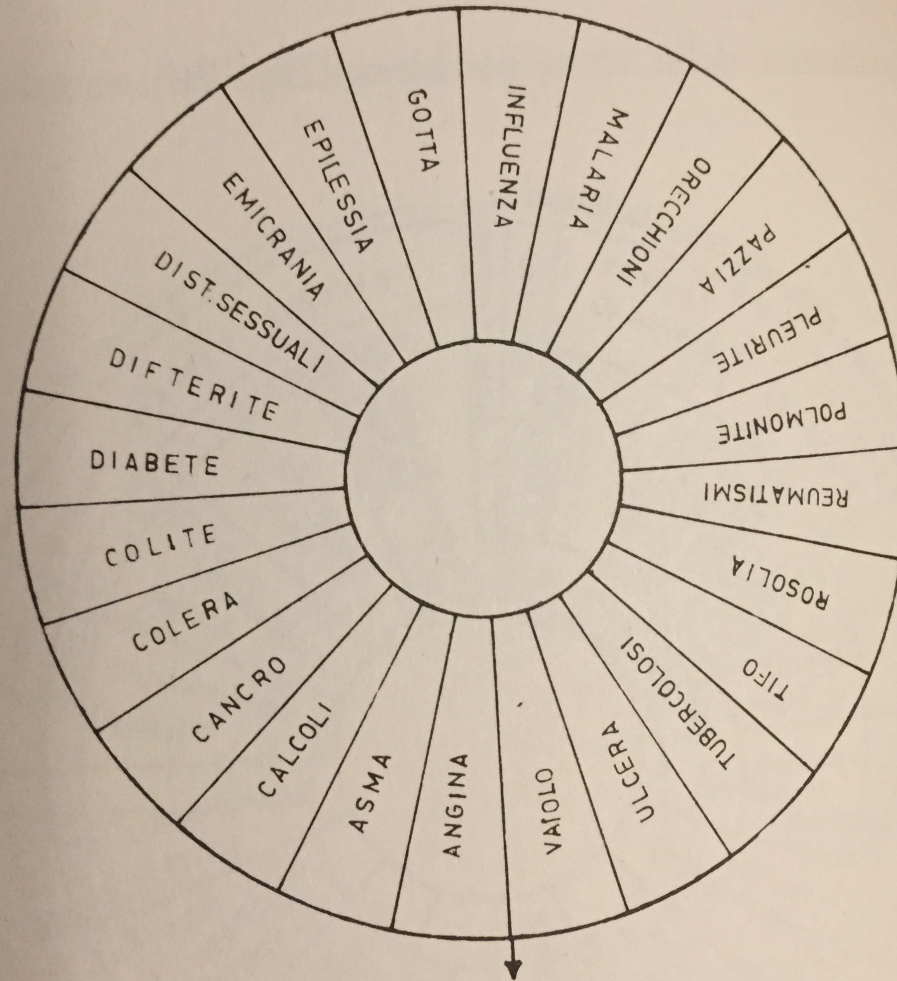
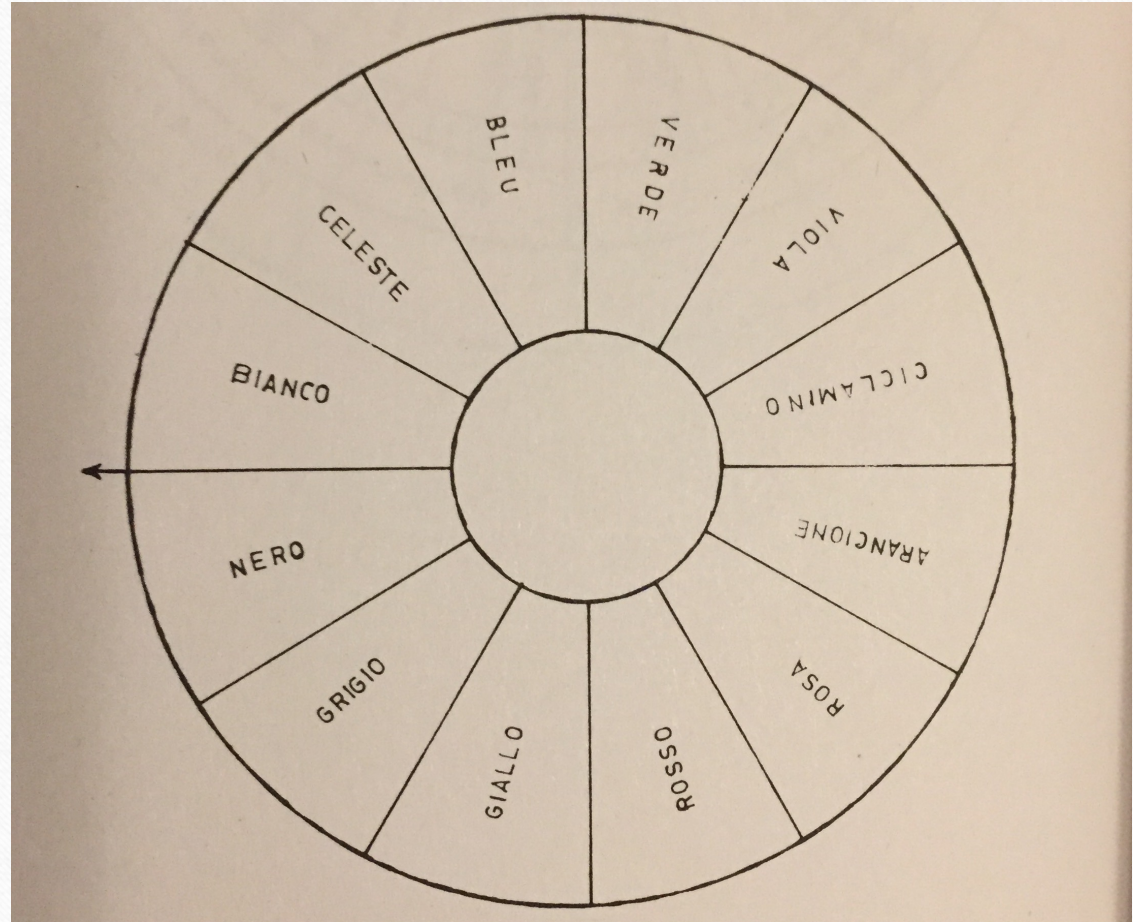
1. rimanere fermo
2. ruotare od oscillare
3. girare in direzione oraria
4. girare in direzione antioraria
5. muoversi secondo un'ellisse.

Si e No

- Muovi il pendolo in modo che oscilli sopra la linea orizzontale e digli, "Questo è il movimento che devi fare per dire "NO".
- Smetti di far dondolare il pendolo e imprimigli un movimento rotatorio in senso orario in modo lento e tranquillo.
- Chiedi ora al pendolo: "Per favore, fai oscillare il pendolo e dimmi di NO".

SI
NO
NO

- Costruire una carta da pendolo per esercitarsi e guidare le risposte.
- Porre il pendolo al centro della croce e lasciarlo oscillare.
- Interpretare le risposte in base alla convenzione mentale adottata.

Quadranti, benessere, conoscenza…

- Cerchio diviso in tanti spicchi usato per scopi diversi:

L’uomo astronomico, per indagini mediche:

- Fare oscillare il pendolo dopo aver posto la domanda.

- Si pongono domande circa lo stato di salute e si verifica la risposta.

Quadrante medico

Quadrante dei colori

La scoperta del sé inferiore. Piacere George!

“Georgette” il se inferiore

Fare la conoscenza con il proprio sé inferiore (o subconscio, N.d.R.) può essere un'occupazione molto simpatica, come hanno scoperto molti HRAs (Soci di un Gruppo di ricerca sugli Huna, antico popolo delle isole Hawaii, N.d.R.). Dopo varie discussioni sul come fare la sua conoscenza abbiamo preso l'abitudine di parlare del sé inferiore chiamandolo "George".
Prendemmo questa decisione pensando al detto americano: "Fallo fare a George", che si adatta molto bene al sé inferiore dal momento che egli svolge almeno i 9/10 delle funzioni del nostro organismo. Comunque, come nell'addestramento di un vecchio cane, gli possono essere insegnati "nuovi trucchi" solo per mezzo di uno sforzo paziente e persistente del sé intermedio. Molti di noi, dopo aver iniziato a chiamare il loro sé inferiore "George" o "Georgette", hanno scoperto che egli ha le idee molto chiare su se stesso, sulla sua natura e le preferenze nei riguardi del suo nome.
Ma, permettetemi raccontare tutta storia, ne vale la pena perché ti mostrerà alcuni metodi che tu, il lettore, potrai sperimentare a tua volta, e farne buono uso. Innanzitutto, dovresti credere che in te vi è una personalità autonoma, un "sé inferiore" che è veramente li e può essere contattato. In secondo luogo dovresti sederti in un luogo quieto ed invitare il sé inferiore a farsi conoscere (...).

Spesso, per un contatto valido, è necessaria una lunga conversazione a senso unico. Digli che tu hai deciso che voi due dovreste conoscervi meglio e che potreste divertirvi giocando insieme. Tutto ciò può sembrare infantile, tieni però presente che il sé inferiore è simile a un bambino molto precoce. Può essere capriccioso, intelligente, cortese, testardo, caparbio o ansioso - secondo la sua particolare natura. Non ve ne è uno che assomigli ad un altro (così come accade per i sé intermedi), e non si possono conoscere i gusti del proprio sé inferiore fintanto che non si spende un po' di tempo per farselo amico.

Come regola, al primo contatto non accadono molte cose. Ma, con una piccola spiegazione, un nuovo gioco potrebbe essere iniziato. Quasi sempre al sé inferiore piace giocare, e, ovviamente, preferisce gli stessi giochi che piacciono a te! (...).

MAI AVERE FRETTA

- Fino che non siamo sicuri di aver stabilito un vero contatto con il nostro sé meglio procedere con prudenza.
- Quando il nostro sé avrà imparato a comunicare con noi allora potremmo cominciare a fare delle conversazioni.
- Possiamo fare delle domande a “George” e questo risponderà muovendo il pendolino.

FARE DOMANDE SEMPLICI

- Fare inizialmente domande semplici e di cui si conosce la risposta.
- Evitare le domande sul proprio futuro.
- Evitare la comunicazione con persone che non ci sono più.
- Se non addestrati queste domande riceveranno risposte imprecise.
- Fare un lavoro graduale e di progressivo perfezionamento

Azione ideomotoria e profezia che si autoavvera

- Nel 1852 il fisiologo inglese **William Benjamin Carpenter** (1813-1885) coniò il termine **"azione ideomotoria".**

- Definì gli atti che sono compiuti in modo involontario sotto l'influenza di un'idea dominante.

Azione ideomotoria e profezia che si autoavvera

- Lo stimolo che governa l'azione ideomotoria è l'anticipazione di un certo risultato, ossia l'aspettativa di un risultato è sufficiente per determinare, senza alcuno sforzo volontario, ed anche in opposizione alla Volontà [...] i movimenti muscolari per mezzo dei quali esso è prodotto" (Carpenter 1876).

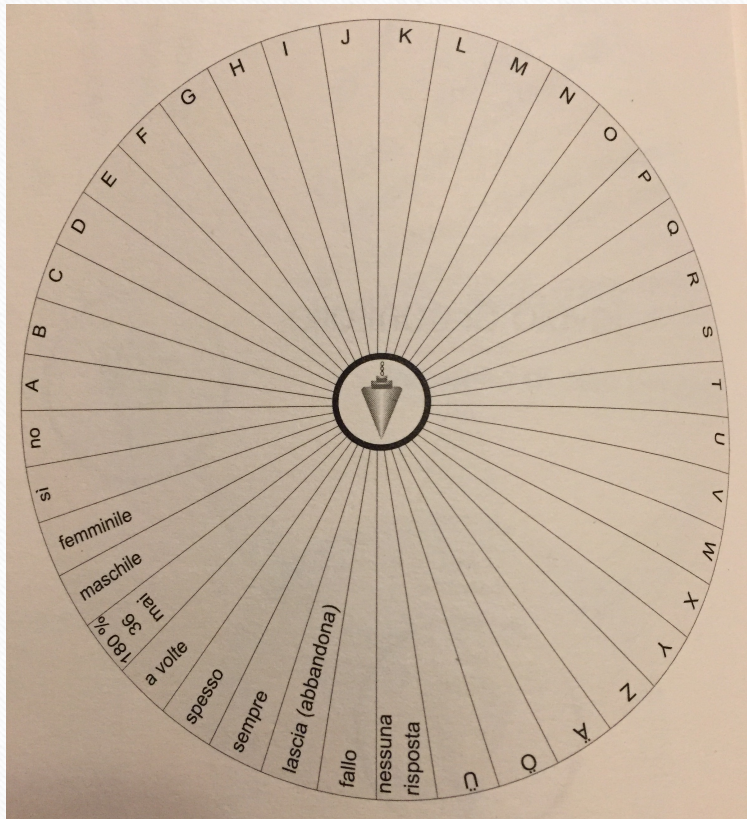
- In questo caso l'aspettativa che il pendolino si muoverà in senso orario genera quei movimenti che faranno girare il pendolino in senso orario.

- Le azioni ideomotorie sono profezie che si auto avverano.

OUJIA BOARD

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z
sì
no
femminile
maschile
mai
36
180 %
a volte
spesso
sempre
lascia (abbandona)
fallo
nessuna risposta

YES
OUIJA
NO
MYSTIFYING ORACLE
ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
1234567890
GOOD BYE
PARKER BROTHERS

ABCDEFGHILM
Hello
NOPQRSTUVWXYZ
1234567890
Yes
No
Goodbye

LO SCRIVENTE O SCRITTURA AUTOMATICA

Consigli per usare il pendolo

- Occorre desiderare che l'avvenimento avvenga.
- Il pendolo deve diventare una parte di sé.
- L'importante non è il pendolo, ma chi lo usa.
- Non esistono regole fisse.
- Una prova è l’attrazione verso materiali e pendoli differenti.
- L'importante è costruirsi delle proprie convenzioni mentali.
- Bisogna costruire, in base alle comunicazioni con il proprio pendolo, le proprie “tabelline”.

fonti

- *http://www.emerotecatucci.it/it/collezioni/periodici/rivista-italiana-di-radiestesia/*
- http://www.radionica.it
- https://www.cicap.org/n/articolo.php?id=274057#prettyPhoto